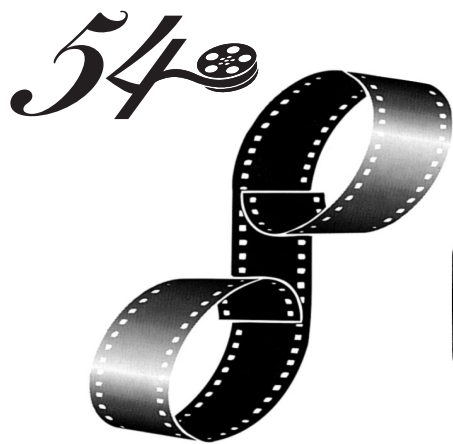




CINEFORUM PINDEMONTÉ

SCHEDA INFORMATIVA N. 4

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTÉ
VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE
VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME
VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE
VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

AMORE E INGANNI LOVE & FRIENDSHIP

FILM N. 12

Regia: Whit Stillman
(USA/Irlanda 2016)

**Interpreti: Kate Beckinsale,
Chloe Sevigny, Xavier Samuel.**

Genere:

Drammatico/Costume.

Durata: 94'.

Ispirato al romanzo di Jane Austen
"Lady Susan".

Il regista: Whit Stillman (*Washington DC, 1952*), è un ex agente di vendita per l'estero in Spagna per registi come Fernando Colomo e Fernando Trueba. Ha girato il suo primo film nel 1990 "Metropolitan" che vinse una serie di premi e fu candidato al Premio Oscar per la miglior sceneggiatura. Segue "Last Days of Disco" (1998) dove recitano le due protagoniste di "Amore e inganni", Beckinsale e Sevigny, tratto dal romanzo di debutto dello stesso Whitman diventato un best seller del San Francisco Chronicle, vincitore nel 2014 del Premio Fitzgerald.

Jane Austen scrisse "Lady Susan" a 20 anni: un romanzo epistolare giovanile che già rivelava lo stile brillante e acuto, le trame amorose e i complotti familiari, l'ironia e insieme quegli aneliti di indipendenza femminile che caratterizzano la sua meravigliosa scrittura e tutto il suo mondo. Come quasi sempre accade, per ritrovare tutto ciò non si può che leggere l'autrice: un film, per quanto riuscito, raramente riesce a riportare tutto quanto di profondo e squisito contiene la

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 10 gennaio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 11 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 12 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 13 gennaio	(18,00 - 21,15)
Sabato 14 gennaio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 16 gennaio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 17 gennaio 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 18 gennaio	(16,00)
Giovedì 19 gennaio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 23 gennaio 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 24 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 25 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 26 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



I FILM VISTI FINORA

Frantz
di François Ozon
(Francia 2016)

Il diritto di uccidere
(*Eye in the sky*)
di Gavin Hood
(G.B. 2015)

Torno da mia madre
(*Retour chez ma mère*)
di Eric Lavaine
(Francia 2016)

Café Society
di Woody Allen
(USA 2016)

Elvis & Nixon
di Liza Johnson
(USA 2016)

Lettere da Berlino
(*Alone in Berlin*)
di Vincent Perez
(Francia/Germania 2016)

Neruda
di Pablo Larrain
(Argentina/Cile/Spagna 2016)

Io, Daniel Blake
di Ken Loach
(USA 2016)

American Pastoral
di Ewan McGregor
(USA 2016)

In guerra per amore
di Pierfrancesco Diliberto
(Italia 2016)

Genius
di Michael Grandage
(USA 2016)

scrittura. Ma *"Amore e inganni"* riflette piuttosto bene il mondo femminile della Austen, tra annoiata quotidianità e complicati intrighi nelle ricche dimore della campagna inglese per trovare un buon partito, assicurandosi una vita agiata in tempi in cui le donne in verità potevano scegliere assai poco. Stillman decide di virare decisamente sulla commedia, con un cast brillante diretto con garbo anche se con troppa maniera, mentre cura impeccabilmente scenografie e costumi.

Insolita è la scelta di affidare a Kate Beckinsale il ruolo di Lady Susan, donna bella e intelligente che passa le sue giornate raggrinzendo giovani rampolli e nobiluomini ridicoli per sistemare la figlia e/o se stessa. La Beckinsale non si sottrae alle battute taglienti e argute magistralmente scritte dalla Austen e recita la parte a dovere, tuttavia non lascia il segno e forse non gliene viene nemmeno offerta l'opportunità, visto il personaggio cinematograficamente troppo rotondo,

seppure anticonvenzionale sulla carta. Decisamente non convenzionale la scelta di far interpretare l'amica a Chloe Sevigny, donna emancipata che è dovuta scendere a patti con la realtà e la convenienza, ma il ruolo è esile e poco indagato. Entrambe arrivano da lontano, protagoniste di quel *"The last days of Disco"* diretto da Stillman nel 1998. Accanto a loro troviamo uno stuolo di attori britannici (oltre all'australiano Xavier Samuel nel ruolo del giovane innamorato, pri-

ma della madre poi della figlia), tutti bravi in una cornice impeccabile, frammentata ogni tanto da quadri ironici che presentano i singoli personaggi. Non scontata la scelta della Austen per Stillman, che arriva da regie come *"Barcelona"* e *"Ragazze allo sbando"*. Sicuramente l'autore conosce bene l'universo femminile e dà al film quel tocco brioso e arguto che è forse il migliore omaggio alla grande scrittrice inglese.

Chiara Barbo

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

SNOWDEN

FILM N. 13

Regia: Oliver Stone
(USA 2016)

Interpreti:
Joseph Gordon-Levitt,
Shailene Woodley,
Melissa Leo,
Tom Wilkinson.

Genere: Drammatico.
Durata: 134'

Il regista: Oliver Stone (*New York 1946*) è uno degli autori più contestati e discussi di Hollywood: regista-cronista che nel corso della sua carriera ha tracciato un ritratto controverso e critico nei confronti del suo Paese. Nazionalista e antiamericano nello stesso tempo è diventato per meriti artistici un riferimento per i cinefili.

La sua carriera si afferma inizialmente come ottimo sceneggiatore: *"Fuga di Mezzanotte"* del 1978 gli fa vincere un oscar come miglior sceneggiatura. Scrive poi *"Scarface"* di De Palma e *"L'anno del Dragone"* di Cimino. Negli anni '80 si afferma come regista: *"Platoon"* (1986), *"Nato il 4 luglio"* (1989), *"Wall Street"* (1987), il cult *"Natural Born Killers"* (1991), *"Gli intrighi del potere"* (1995), *"Ogni maledetta domenica"* (2000) *"Alexander"* (2004). I suoi personaggi sono antieroi quasi nel senso classico del termine, portano dentro le contraddizioni del mondo in cui viviamo che ci spinge ad essere qualcosa che non siamo e la natura umana la maggior parte delle volte tende sempre a rivelarsi per quello che è nel profondo: complessa, indomabile, corruttibile.

Non è la prima volta che Oliver Stone si dedica al ritratto di

Cinema PINDEMONT

Martedì 17 gennaio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 18 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 19 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 20 gennaio	(18,00 - 21,15)
Sabato 21 gennaio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 23 gennaio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 24 gennaio 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 25 gennaio	(16,00)
Giovedì 26 gennaio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 30 gennaio 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 31 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 1 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 2 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



un personaggio illustre: spaziando dalla storia antica alla storia contemporanea, dalla politica allo spettacolo, il regista ha già firmato i ritratti di John Fitzgerald Kennedy, Richard Nixon, Alessandro il Grande, Jim Morrison e diversi altri. Quello di Edward Snowden ha la particolarità di essere la biografia di un personaggio che avrebbe potuto rimanere un cittadino qualunque ed è divenuto persona pubblica attraverso uno scandalo che costituisce ad oggi un caso aperto. Edward Snowden è infatti il giovane informatico statunitense che, avendo lavorato alla CIA e alla NSA (Agenzia per la Sicurezza Nazionale), nel 2013 ha rivelato informazioni segrete su alcuni programmi di sorveglianza di massa dei governi statunitense e britannico. Accusato di spionaggio, Snowden si è rifugiato prima ad Hong Kong e poi in Russia, dove attualmente vive. Il film di Stone non è il primo dedicato a questo caso perché, proprio nel pieno degli eventi del 2013, la regista americana Laura Poitras, contattata da Snowden, ha potuto filmare l'esplosione dello scandalo a partire dalla camera d'albergo di Hong Kong dove l'informatico ha consegnato materiali e documenti ai giornalisti del *Guardian*. Il risultato è un documentario, *"Citizenfour"*, insignito di diversi premi tra cui l'Oscar.

Oliver Stone traccia il ritratto di un patriota: cresciuto con l'ideale della Patria e la fiducia nei governanti, il giovane Snowden tenta dapprima la carriera militare ma è costretto a rinunciare per problemi alle gambe. Nell'informatica al servizio della sicurezza

nazionale il ragazzo trova un'altra strada per servire il suo Paese. Il film mostra il talento del protagonista (brillantemente interpretato da Joseph Gordon-Levitt) ma anche la sua fragilità e i conflitti interiori che si fanno strada a mano a mano che penetra

nei meandri dei sistemi di *intelligence*. Il fascino per la potenza informatica si scontra infatti con i dubbi etici sull'uso che ne viene fatto. Il film mette in scena l'ambivalenza di Snowden e la fragilità che fa seguito alla crisi dei suoi valori, laddove le ge-

rarchie sembrano non dar peso ai primi segni d'instabilità (la menzogna identificata dalla macchina della verità, le domande scomode, le crisi di epilessia). È questo senz'altro il nodo del racconto che il film rappresenta meglio. Scegliendo di farsi portavoce di

Edward Snowden, il film manca invece l'opportunità di inserire l'evento specifico nel quadro più ampio e complesso della geopolitica internazionale. Per un'analisi di questo tipo dovremo aspettare ancora.

Silvia Angrisani

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017



FESTIVAL DE CANNES

IL CLIENTE THE SALESMAN

FILM N. 14



FESTIVAL DE CANNES

Regia: Asghar Farhadi
(Iran 2016)

Interpreti: Shahab Hosseini,
Taraneh Alidoosti,
Babak Karimi.

Genere: Drammatico.

Durata: 124'

Film vincitore della Palma D'Oro come miglior attore a Shahab Hosseini e miglior sceneggiatura ad Asghar Farhadi al 69° Festival di Cannes.

Il regista: nato a Ispahan, in Iran nel 1972, studia teatro e Cinema presso l'Istituto del Giovane Cinema Iraniano per laurearsi successivamente all'Università di Teheran. L'Iran e le contraddizioni sono al centro della sua filmografia che si fa conoscere nei Festival Europei: "A Beautiful city" (2004) vince il Festival di Varsavia, "About Elly" Orso D'Argento a Berlino nel 2009, "Una separazione" Premio Oscar come miglior film straniero nel 2011, "Il passato" Palma D'Oro a Bérénice Béjo nel 2013. Senza dubbio l'Autore mediorientale più solido e apprezzato nel panorama filmico d'essai.

Un vecchio palazzo che rischia di crollare a causa delle ruspe in un cantiere. Nel palazzo abita una giovane coppia: Emad è un insegnante di letteratura, Rana un'attrice dilettante e insieme al marito sta recitando in "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller. I due sono costretti a trasferirsi in fretta e furia in un altro appartamento, messo a disposizione da un amico. Non possono sapere che la precedente inquilina, che ha lasciato dietro di sé abiti e scatoloni, riceveva uomini in casa. Così una sera, mentre Rana fa la doccia e ha lasciato la porta aperta al marito che sta per rincasare, un cliente entra in casa. Sono i vicini a soccorrerla, mentre lo sconosciu-

Cinema PINDEMONT

Martedì 24 gennaio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 25 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 26 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 27 gennaio	(18,00 - 21,15)
Sabato 28 gennaio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 30 gennaio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------------	--------------------------------

Cinema FIUME

Martedì 31 gennaio 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 1 febbraio	(16,00)
Giovedì 2 febbraio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 6 febbraio 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 7 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 8 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 9 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

to fugge via spaventato dalle urla (ma fa in tempo a lasciare dei soldi sul comodino). Non sapremo mai esattamente cosa è accaduto, forse nulla. Ma ora Emad non si dà pace, cova vendetta, spera di trovare quell'uomo per punirlo e umiliarlo.

L'iraniano Asghar Farhadi, dopo la parentesi europea con "Il passato" (per cui Bérénice Béjo fu premiata a Cannes), torna a girare in Iran e ci riporta ai livelli altissimi di "Una separazione", vincitore dell'Orso d'oro e dell'Oscar, con quest'apolo-

go morale carico di ambiguità e di non detto con venature di poliziesco, come nel precedente "About Elly". Doppia premiazione a Cannes, per la sceneggiatura e l'interpretazione maschile, "Il cliente" riscrive il celebre testo di Arthur Miller trasportando la riflessione del drammaturgo americano sulla modernizzazione dall'America del 1949 alla Teheran di oggi. Il film si apre infatti con l'immagine simbolo di un palazzo che rischia di crollare in una città sottoposta a intensi lavori di costruzione e ricostruzione, abbellimento o mascheramento. È un'immagine che ci trasmette il sentimento di ansia e incertezza, proprio di un'identità in costruzione, che vivono questi personaggi borghesi e intellettuali, istruiti e coltivati ma ancora fortemente radicati nella mentalità tradizionale; una mentalità che emerge, come un rigurgito disturbante e acido, quando il protagonista è costretto a confrontarsi con un episodio inquietante che mette a repenta-



glio la sua rispettabilità maschile e il suo matrimonio. Le storie corrono parallele: c'è la morte di un commesso viaggiatore in scena che viene rispecchiata in ciò che avviene nella realtà, c'è una

mise en abîme nella prostituta della pièce che rimanda alla prostituta che abitava nell'appartamento, anche se questa parola, come molte altre non viene mai pronunciata. Sono attori di teatro,

persone aperte e dotate di tutti gli strumenti per elaborare la sgradevole vicenda in cui sono coinvolti, eppure tutto questo non basta. Di produzione francese, il film ha un cast di presenze fisse nel ci-

nema del regista iraniano, da Taraneh Alidoosti (Rana) e Shahab Hosseini (Emad) a Babak Karimi, un artista che si divide tra l'Iran e l'Italia.

Cristiana Paternò

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017



IL CITTADINO ILLUSTRE

EL CIUDADANO ILUSTRE

FILM N. 15



Regia: Gaston Duprat e Mariano Cohn
(Argentina/Spagna 2016)
Interpreti: Oscar Martinez, Dady Brea, Andrea Frigerio.
Genere: Drammatico.
Durata: 118'

Coppa Volpi alla 73ª Mostra del Cinema di Venezia ad Oscar Martinez come miglior attore protagonista.

La coppia di registi argentini, Mariano Cohn (Villa Blester 1975) e Gaston Duprat (Bahia Blanca 1969), hanno firmato insieme quattro lungometraggi di cui due solamente distribuiti in Italia: "L'artista" (2009) e "Il cittadino illustre" presentato alla 73ª Mostra del Cinema di Venezia nel 2016 e candidato a rappresentare l'Argentina ai Premi Oscar 2017 come miglior film straniero.

Evviva il cinema di scrittura, di personaggi, di situazioni, di idee: gli autori argentini ci presentano uno dei personaggi più interessanti delle ultime stagioni in un contesto ideale per narrare una storia divertente, amara, di apparente riappacificazione. Quella dello scrittore Daniel Mantovani, premio Nobel per la letteratura in piena crisi creativa. L'incipit ce lo mostra alla premiazione a Stoccolma, consapevole d'esser diventato un autore ammaestrato, gradito all'élite, insomma l'antitesi di quello che la sua poetica sudamericana ha rappresentato – fa capolino in filigrana, a questo punto, la figura di Gabriel Garcia Marquez. In fuga a 20 anni dal paese nativo di Salas, Mantovani da quaranta non vi fa ritorno e trascorre le giornate nella sua villa di Barcellona a negarsi a premi, visite, lezioni, mentre l'editore aspira a pubblicare un nuovo successo. L'invito del sindaco di Salas, dapprima respinto, riaccende

Cinema PINDEMONT

Martedì 31 gennaio 2017 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 1 febbraio (16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 2 febbraio (15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 3 febbraio (18,00 - 21,15)
Sabato 4 febbraio (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 6 febbraio 2017 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 7 febbraio 2017 (15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 8 febbraio (16,00)
Giovedì 9 febbraio (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 13 febbraio 2017 (18,30 - 21,00)
Martedì 14 febbraio (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 15 febbraio (15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 16 febbraio (16,30 - 19,00 - 21,30)

la curiosità di rivedere i luoghi dell'infanzia: una decisione alquanto inappropriata, come appare chiaro sin da quando, atterrato a Buenos Aires, lo scrittore trova un autista improvvisato, rozzo e imbranato, con tanto di notte all'addio in una strada secondaria.

A rimettere a posto l'ego, l'utilizzo della copia di un suo libro per accendere il fuoco e, peggio,

accompagnare i bisogni corporali dell'autista... Non che in paese le cose vadano meglio: il sindaco si dimostra un mediocre opportunista, l'albergo "sembra uscito da un film romeno" (la definizione del protagonista, geniale intuizione degli autori, denuncia l'abissale distanza mentale dal luogo di provenienza), il livello culturale risulta pressoché inesistente (cruciale la giuria del

concorso d'arte figurativa che lo scrittore è chiamato a presiedere). Nella folla dei cittadini spiccano l'ex fidanzata Irene e l'amico Antonio, da tempo sposi, che hanno covato negli anni un senso di rivalsa verso Daniel. Complice una "groupie" che gli si fionda in camera da letto, le cose si complicano tra rancori inespressi, astio di chi non ha gradito di veder pubblicati vizi privati e pubbliche magagne, ancorché sotto mentite spoglie, invidia di chi vede tornare un intellettuale magari un po' tronfio che tiene tutti a distanza. Nel corso della permanenza la situazione peggiora irrimediabilmente, i rapporti degenerano fino a scivolare in tragedia... Lasciando allo spettatore la scoperta della svolta finale, ci limitiamo a salutare la semplicità, la ricchezza di spunti e sfumature, la fluidità della descrizione delle interazioni di uno scrittore che ha filtrato l'ostilità verso la terra di provenienza nella sua produzione letteraria e ora si ritrova a fare i conti con le proprie, rinnegate radici. A Venezia meritata Coppa Volpi per il protagonista Oscar Martinez.

Mario Mazzetti



I MARTEDÌ D'ESSAI - GENNAIO

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 10 gennaio 2017 • Ore 16,15 - 18,30 - 21,00

AGNUS DEI

Regia: Anne Fontaine
(Francia/Polonia 2016)
Interpreti: Lou de Laage, Agata Buzek, Agata Kulesza.
Genere: Drammatico
Durata: 115'

segreto professionale, cui si aggiunge quello imposto dalla madre superiora e dalla situazione, Mathilde fa visita al contenuto di notte, esponendosi a non pochi rischi, e supera gradualmente la paura e la diffidenza delle monache, arrivando a stabilire con una di loro, Suor Maria, uno scambio profondo.

Polonia 1945. Mathilde Beaulieu è una giovane dottoressa francese della Croce Rossa. Quando una suora polacca cerca il suo aiuto, Mathilde la segue nel convento di benedettine, dove scopre che molte di loro, violentate dai soldati russi nel corso di una violenta irruzione, sono rimaste incinte e sono sul punto di partorire. Tenuta al



Martedì 17 gennaio 2017 • Ore 16,15 - 18,30 - 21,00

CAPTAIN FANTASTIC

Regia: Matt Ross
(USA 2015)
Interpreti: Viggo Mortensen, George McKay, Samantha Isler.
Genere: Drammatico
Durata: 120'

straniere, si confrontano in democratici dibattiti sui capolavori della letteratura e sulle conquiste della Storia. Suonano, cantano, festeggiano il compleanno di Noam Chomsky e rifiutano il Natale e la società dei consumi. La morte della madre, da tempo malata, li costringe a intraprendere un viaggio nel mondo sconosciuto della cosiddetta normalità: viaggio che farà emergere dissidi e sofferenze e obbligherà Ben e mettere in discussione la sua idea educativa.

Ben e la moglie hanno scelto di crescere i loro sei figli lontano dalla città e dalla società, nel cuore di una foresta del Nord America. Sotto la guida costante del padre, i ragazzi, tra i cinque e i diciassette anni, passano le giornate allenandosi fisicamente e intellettualmente: cacciano per procurarsi il cibo, studiano le scienze e le lingue



Martedì 24 gennaio 2017 • Ore 16,30 - 19,00 - 21,30 • ANTEPRIMA

LA LA LAND

Regia: Damien Chazelle (USA 2016)
Interpreti: Emma Stone, Ryan Gosling, J-K. Simmons.
Genere: Drammatico/Musicale. Durata: 125'

ro relazione. È un rito attraverso il quale sono passati tutti: le grandi star e le eterne comparse, chi ha conquistato un Oscar e chi è rimasto sempre un nome piccolo piccolo, alla fine della lista della apparizioni: l'audizione, il provino, quel momento critico in cui si viene giudicati in pochi secondi, con uno sguardo al di sopra di una cartellina, dopo averne visti altre decine. Parte da lì, da quel banco di prova per ogni attore, il lungo giro di giostra di "La La Land", il film del giovane talento Damien Chazelle (a soli 31 anni ha già fatto vincere un Oscar a J. K. Simmons e la Coppa Volpi a Emma Stone) che ha inaugurato la Mostra del Cinema di Venezia e arriva nelle sale italiane il 26 gennaio.

Los Angeles: Mia sogna di poter recitare ma intanto, mentre passa da un provino all'altro, serve caffè e cappuccini alle star. Sebastian è un musicista jazz che si guadagna da vivere suonando nei piano bar in cui nessuno si interessa a ciò che propone. I due si scontrano fino a quando nasce un rapporto che è cementato anche dalla comune volontà di realizzare i propri sogni e quindi dal sostegno reciproco. Il successo arriverà ma, insieme ad esso, anche gli ostacoli che porrà sul percorso della lo-



APPUNTAMENTI

I MARTEDÌ D'ESSAI - GENNAIO

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 31 gennaio 2017 • Ore 16,15 - 21,15

AQUARIUS

Regia: Kleber Mendonça Filho (Brasile 2016)

Interpreti: Sonia Braga.

Genere: Drammatico. Durata: 140'

69° Festival di Cannes - in concorso.

Clara è un critico musicale in pensione ed è rimasta l'unica ad abitare il palazzo "Aquarius", costruito negli anni Quaranta per l'alta borghesia di Recife. Tutti gli altri inquilini hanno ceduto alle offerte di una società immobiliare che ora possiede l'intero stabile, con l'eccezione dell'interno di Clara. Tra lei e Diego, il giovane incaricato del progetto dalla Società, s'innescano un'aperta guerra fredda, che spinge forzatamente la donna a ri-

pensare al proprio passato così come al futuro che l'aspetta.

Le case in Brasile cadono sotto il peso delle ruspe, mentre sale incessantemente il volume della corruzione nel Paese. Kleber Mendonça Filho racconta cosa significa avere una storia e non essere disposti a dimenticarla prima del tempo, perché è la propria storia che fa la differenza, la propria unicità.

Lo dice con la metafora del disco di vinile e lo mostra, senza bisogno di sottolineature superflue, attraverso il ritratto di una donna che dire determinata è dire poco, cui da corpo una straordinaria Sonia Braga.



FESTIVAL DE CANNES

APPUNTAMENTI

COPIA DELLA CINETECA DI BOLOGNA

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 31 gennaio 2017 • Ore 19,15

LA PALLA N° 13

Regia: Buster Keaton
(USA 1924)

Interpreti: Buster Keaton,
Kathryn McGuire.

Genere:
Commedia b/n muto.
Durata: 45'

IL MONELLO

Regia: Charlie Chaplin
(USA 1921)

Interpreti: Charlie Chaplin,
Jackie Coogan.

Genere:
Commedia b/n muto.
Durata: 60'



Un doppio spettacolo che mette a confronto i due grandi comici del Cinema americano: "La palla n° 13" di Keaton amalgama alla perfezione una divertente parodia del genere "Detective story" con elementi di surrealismo legati al sogno che fecero della pellicola una delle preferite di Luis Buñuel. "Il monello" fu il primo lungometraggio di Chaplin e uno dei suoi maggiori successi di sempre grazie a un equilibrio di buoni sentimenti e di irrispettosa anarchia in cui il regista inserisce elementi autobiografici della sua infanzia in Inghilterra. Occasioni quasi irripetibili di vederle proiettate nel luogo per cui queste opere vennero concepite, la sala Cinematografica.

Auguri Cinema!

Carissimi appassionati del buon Cinema, cogliamo l'occasione per augurare a tutti serene Feste e un felice anno nuovo. Vi ringraziamo per la Vostra sempre presente partecipazione a tutte le iniziative Cinematografiche che coinvolgono le nostre sale di città nella speranza che il Cinema continui ad emozionare, divertire, far riflettere, commuovere, insegnare ed esser luogo di condivisione e di arricchimento.

"Non c'è nessuna forma d'Arte come il Cinema per colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell'anima".

(Ingmar Bergman)